
Vaccini nelle aziende. Fontana, Moratti e Guidesi: un protocollo innovativo

Categorie: Articoli con video, Coronavirus, Presidenza

Il governatore: vaccinazione di massa unico mezzo per vincere battaglia

Vicepresidente Moratti: mettiamo in sicurezza lavoratori

Assessore Guidesi: strategico fare squadra tra pubblico e privato

Presentato a Palazzo Lombardia il 'Protocollo per la partecipazione delle aziende produttive lombarde alla [campagna vaccinale anti-Covid](#)'.

Il Protocollo per i vaccini nelle aziende coinvolge [Regione Lombardia](#), Confindustria Lombardia, Confapi, Associazione Nazionale Medici d'azienda e competenti.

La presentazione

Lo hanno illustrato il presidente della Regione Lombardia, [Attilio Fontana](#), la vicepresidente e assessore al Welfare, [Letizia Moratti](#), l'assessore regionale allo Sviluppo economico, [Guido Guidesi](#), insieme a [Marco Bonometti](#), presidente Confindustria Lombardia, Maurizio Casasco presidente Confapi e Rino Donghi, consiglio direttivo Associazione Nazionale Medici del Lavoro.

Primo accordo a livello nazionale

“Questo sui vaccini nelle aziende è il primo accordo del genere – ha sottolineato il presidente Fontana – che viene raggiunto in tutto il nostro Paese”. “Le imprese che aderiranno al Protocollo – ha proseguito – potranno vaccinare direttamente i propri dipendenti in azienda. Ci sarà l’opportunità di avere altri centri vaccinali, altri medici a disposizione dei cittadini perché siamo convinti che la vaccinazione di massa sia l’unico mezzo per vincere la battaglia”.

Moratti: puntiamo alla vaccinazione massiva

“Il nostro obiettivo – ha spiegato la vicepresidente Moratti – è completare la vaccinazione massiva il prima possibile, entro giugno di quest’anno”. “Noi – ha detto ancora la vicepresidente – vogliamo correre più veloci del virus”. “Vogliamo vaccinare più rapidamente possibile – ha detto ancora – chi ha diritto ad essere vaccinato. Il secondo obiettivo: nel rispetto delle categorie individuate dal piano di vaccinazione nazionale (operatori sanitari, Rsa, persone over 80 e persone con fragilità), abbiamo necessità e opportunità che è giusto che si amplino le possibilità di inoculare il vaccino”.

Uno sgravio per il servizio sanitario

“Questo accordo – è entrata nel dettaglio l’assessore Moratti – sgrava il servizio sanitario regionale pubblico e privato perché le aziende opereranno con proprio personale medico: un allargamento che ci consente di aver minor tensione sugli ospedali e mettiamo in sicurezza i lavoratori delle nostre imprese”. “Anche in questo caso – ha concluso Moratti – anticipiamo le evoluzioni future (i vaccini in più che riceveremo) e quando si arriverà a vaccinazione massiva, avremo un canale in più. La nostra delibera approvata mercoledì 10 marzo in Giunta sarà inviata al [Commissario straordinario per l'emergenza Covid](#)”.

Guidesi: atualizziamo il far squadra della Lombardia

“Con questo provvedimento sui vaccini nelle aziende – ha detto l’assessore Guido Guidesi, con delega allo Sviluppo economico – non cambiamo minimamente il Piano vaccinale nazionale perché è a quello che ci atteniamo e non è nostra volontà cambiare le priorità stabilite. Vogliamo invece atualizzare la ricetta che in Regione Lombardia ha sempre funzionato e cioè quella di far squadra tra pubblico e privato”. “Con questa delibera – ha continuato – vogliamo anticipare i tempi nella speranza che gli altri ci imitino, soprattutto il Governo. Confapi e Confindustria Lombardia sono state le associazioni da cui è partita questa proposta, ma a questa iniziativa possono partecipare altre associazioni di categoria. Penso a Confcommercio e Confcooperative e a tutte le altre che hanno manifestato il loro interesse, la loro voglia di essere coinvolte e il loro desiderio di essere protagoniste, insieme a Regione Lombardia, in questa sfida”.

Ulteriore opportunità di scelta per dipendenti e lavoratori

“Diamo un’ulteriore opportunità di scelta – ha concluso Guidesi – ai dipendenti e ai lavoratori lombardi. Credo che la guerra sia guerra e il nemico lo abbiamo tutti ben chiaro. Vinciamo se c’è l’alleanza tra pubblico e privato e se mettiamo a disposizione tutte le strutture, tutte le risorse umane e professionali. Dalla vaccinazione dipenderà il rilancio economico della nostra Regione che equivale a dire il rilancio economico di tutto il Paese. Abbiamo bisogno di far squadra e abbiamo bisogno di darci una mano e in questo modo la guerra la vinceremo sicuramente”.

ben/rft